

Nell'ambito del Progetto "Tadeusz Kantor. La classe morta 50 anni dopo, grazie alla collaborazione di varie istituzioni italiane, polacche e spagnole

(Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"; Cricoteka – Centro di Documentazione dell'Arte di Tadeusz Kantor – Cracovia; Departamento de Lingüística General y Teoría de la Literatura – Università di Granada; Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo – Sapienza Università di Roma; Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali – Sapienza Università di Roma; IAM – Adam Mickiewicz Institute – Varsavia; Istituto Italiano di Cultura di Cracovia; Istituto Polacco di Roma; Nuovo Teatro Ateneo – Sapienza Università di Roma),

nei giorni 4-6 novembre si svolgeranno in Sapienza e all'Istituto Polacco di Roma alcuni eventi scientifici, culturali e artistici per ricordare il 50° anniversario del capolavoro teatrale di Tadeusz Kantor, andato in scena per la prima volta a Cracovia il 15 novembre 1975.

PROGRAMMA:

4 novembre ore 16 (ex "Vetreria Sciarra" Sapienza – aula Levi della Vida – via dei Volsci)

Introduzione a La classe morta di Tadeusz Kantor. Coordina: Stefano Locatelli (SARAS Sapienza). Partecipano: Luigi Marinelli (DSEAI Sapienza), Julia Nawrot (Univ. di Granada). PROIEZIONE da *La classe morta* di Tadeusz Kantor (regia di Andrzej Wajda).

5 novembre ore 19 (Istituto Polacco di Roma – via Vittoria Colonna 1)

Presentazione dei 3 volumi degli *Scritti* di Tadeusz Kantor, a cura di Silvia Parlagreco, Editoria & Spettacolo.

Intervengono: Krzysztof Pleśniarowicz e Natalia Zarzecka, rispettivamente curatore dell'edizione polacca delle opere di Tadeusz Kantor e attuale direttrice della Cricoteka; Silvia Parlagreco, Ludmiła Ryba, Luigi Marinelli (rispettivamente curatrice e traduttori delle opere di Kantor).

6 novembre, ore 17.30 (Nuovo Teatro Ateneo – Sapienza Università di Roma)

Spettacolo:

La classe morta non è ancora morta.

Omaggio a *La classe morta* di T. Kantor a cinquant'anni dalla prima messa in scena.

Testo e regia di Giovanni Greco, con la partecipazione degli allievi di recitazione e regia del 2° anno dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico".